

Venezia, il Comune ha rinviato fra i dissensi la tanto attesa «decisione storica» di costruire una metropolitana lagunare usando i fondi previsti dalla legge Tognoli

L'ambizioso progetto, preparato in fretta per non far scadere i termini, non convince: mancano le valutazioni d'impatto ambientale e c'è chi sente già puzza di tangenti

# Il «metro» subacqueo è già affondato

Pareva tutto pronto, dalla delibera per la metropolitana di Venezia alla maggioranza necessaria a sostenerla. Un dubbio qua, un distinguo là, si è sfaldato tutto nel giro di un pomeriggio. Nella maggioranza molti non sapevano neanche valutare il progetto. Qualcuno si è accorto che poteva anche essere anti-giuridico. E la scelta storica preparata in venti giorni si è rivelata un confuso ginepraio.

DAL NOSTRO INVIATO  
**MICHELE SARTORI**

■ VENEZIA. Una metropolitana da 2.500 miliardi. «Anzi, qualcuno ha detto: 2.333, al netto delle tangenti», spettegola sorridente il consigliere comunale dc Alessandro Di Cio, uscendo da una riunione in sala giunta. Sono le otto di sera. Il Consiglio dovrebbe già da ore essere in seduta per approvare il «progetto-Metro» di Venezia, quella che poco prima il sindaco Ugo Bergamo ha definito «una scelta storica per la città». Invece niente. La riunione non inizia. Nelle salette si incontrano gruppi e commissioni, giunta e gruppi, commissioni e giunta. I sorrisi dei pro-Metro diventano smorfie, viceversa nell'altro campo. Si faccia o no, diventa improbabile che la

metropolitana venga approvata nei tempi previsti. Troppa fretta, troppa furia, troppa superficialità nel voler far passare in pochi giorni una scelta di quella portata. Nascono così anche i sospetti e le battute che riporta Di Cio. Torniamo al capolinea. Per affermare 100 miliardi promessi dalla legge-Tognoli sui «trasporti rapidi urbani», la giunta comunale decide, poco più di un mese fa, che Venezia ha disperato bisogno di una metropolitana. Affida ad uno studio ingegneristico, lo Zolle, l'incarico di preparare un progetto di fattibilità. In venti giorni scchi il volume è pronto: propone una rete di linee da Mestre al Lido, un po' in superficie e



Una veduta del Canal Grande a Venezia

un po' dentro «tubi» subacquei. Indica come data ultima per presentare richiesta di finanziamento accompagnata da progetti operativi. Il Consiglio, dunque, deve approvare in gran fretta una delibera che richiama lo studio Zolle: metropolitana, sistema Val, priorità alla laguna, affidamento del progetto finale a un pool di imprese tra cui, ovviamente, c'è la Fiat. Valutazioni di impatto

maggio come data ultima per presentare richiesta di finanziamento accompagnata da progetti operativi. Il Consiglio, dunque, deve approvare in gran fretta una delibera che richiama lo studio Zolle: metropolitana, sistema Val, priorità alla laguna, affidamento del progetto finale a un pool di imprese tra cui, ovviamente, c'è la Fiat. Valutazioni di impatto

ambientale? Non ce ne sono. Analisi dettagliate sulla convenienza economica? Nemmeno. Piani finanziari? Men che mai. Stime approfondite sui benefici indotti o sui possibili effetti negativi? Figurarsi. Eccoci una stazione più avanti: ieri pomeriggio, Consiglio comunale. Il sindaco Bergamo (che, incidentalmente, abita al Lido) vede insorgere

l'assessore ai Lavori pubblici Caprioglio (che è di Mestre): «Il Metro va fatto prima tra Mestre e Venezia». Anche le sinistre - quelle dc, naturalmente - nicchiano: apertamente, «questa metropolitana è un progetto doroteo». La capogruppo Anna Maria Miraglia accusa i tempi troppo stretti della legge Tognoli. Riunione di giunta, il sindaco prova a mettere una pezza: «Qualunque tratto parta per primo, dovrà esserci la garanzia contestuale di attivazione del secondo». I socialisti si disimpegnano sommoni, questo non è il loro progetto. I socialdemocratici sono dubbiosi. Alla giunta tripartita sembrano mancare i numeri, anche se un paio di «riformisti» del gruppo Pds-Il Ponte si dicono apertamente per il sì.

condendo il tutto con un ordine del giorno di vaga approvazione per l'idea-Metro. Altra riunione. «Una riunione» del gruppo Pds-Il Ponte opta per un no secco, «per ora gli unici effetti sicuri di questa metropolitana sono gli effetti che innescano sul mercato immobiliare, tutto il resto è ipotetico», si irrita Massimo Cacciari. Arriva a dire: «no anche suo fratello, Paolo, leader di Rifondazione Comunista, che non ha consigli. Il gruppo repubblicano convoca una conferenza stampa: «valuti in modo positivo» la scelta della metropolitana, boccia senza appello il progetto in discussione, insiste per rinviare tutto. Ma in questo caso non ci sarà il rischio di perdere i miliardi, a favore di altre città? «Dobbiamo valutare», decide il sindaco, convocando l'ennesima riunione di giunta. Dalle porte chiuse, si sente discutere animatamente, qualcuno grida. Rinvio? C'è chi minaccia, in questo caso, crisi di giunta. Delibera, modificata? Ordine del giorno? È ormai notte quando il sindaco apre la seduta, scampellando. Chissà se è il Metro che arriva. No. È il primo rinvio: a venerdì.



Traffico intenso nei pressi di Parma durante il rientro domenica pomeriggio

Oltre dieci milioni d'auto in strada. Il bilancio delle vittime: 54 morti

## «Ponte» di maggio. Maggiori controlli in «zona discoteche»

■ ROMA. Finito il «ponte» del Primo maggio, si tira qualche somma. Oltre al rientro degli ultimi «irriducibili» che hanno affrontato i chilometri delle autostrade italiane da giovedì scorso a domenica 3 maggio circa dieci milioni di veicoli. E, purtroppo, non sono mancati gli incidenti con il loro tragico corollario di morti (oltre cinquanta) e feriti. I giorni più caldi, giovedì per le partenze (con circa due milioni e 800 mila veicoli in viaggio) e domenica per i rientri, con circa due milioni e mezzo di vetture. Sulle due principali direttrici della penisola, l'Autosole e l'Adriatica, secondo dati forniti dalla «Società Autostrade» (gruppo Iri), nei giorni del ponte hanno viaggiato rispettivamente, un milione e 300 mila veicoli e 700 mila veicoli.

particolari, posti di blocco e controlli, che hanno coinvolto anche uomini della Criminalpol, e con abbondante uso di etilometri ed autovelox, sono state controllate decine di automobilisti nei cosiddetti «punti strategici». «Ed il riscontro c'è stato» - osserva Di Giannantonio - perché è diminuito il numero degli incidenti. Per quanto riguarda i rientri, che hanno interessato da domenica tutte le grandi città, «l'ultimo grosso incolonnamento è stato sulla Civitavecchia-Roma, con un rallentamento iniziato alle 15 e finito alle 21.30. Molto intenso anche il traffico sulle autostrade genovesi, fino alle 20.30, ferri circolazione intensa anche a causa della ripresa del traffico pesante (1 mezzo oltre i 75 quintali), e 2 km di coda sull'Autosole, tra Incisa e Firenze sud, per un incidente.

Nonostante il grande movimento dei veicoli - osserva alla «Società Autostrade» - dato positivo per quanto riguarda il rientro dal ponte è che si è imparato a non aspettare il tardo pomeriggio dell'ultimo giorno di vacanza per tornare in città. Già dalle 14-14.30 di domenica, infatti, era partito il contro-sodo, rispetto alla «vecchia» usanza di non muoversi prima delle 17.00. A fronte di un rientro relativamente «tranquillo», resta tuttavia ancora alto il bilancio dei morti sulle strade. Fra giovedì scorso e ieri, infatti, hanno perso la vita 54 persone e decine sono rimaste ferite, per una tragica catena di fatalità ma spesso anche imprudenze o irregolarità commesse da chi guida.

Vercelli, un giallo intorno ai 18mila quintali di rifiuti tossici smaltiti dal Comune di Voghera e abbandonati sul greto del Cervo

# La discarica inquina? Buttiamo tutto nel fiume

Partono come rifiuti tossici, per strada si trasformano miracolosamente in «inerti». E anziché finire nella discarica autorizzata, finiscono sul greto di un torrente. Un brutto pasticcio - di cui si sta occupando la magistratura - quello dei 18mila quintali di residui semibruciacchiati di pezzi d'auto che il Comune di Voghera ha fatto smaltire per disinnquinare una discarica abusiva e ora inquinano un paese in provincia di Vercelli.

**PIETRO STRAMBA-BADIALE**

■ ROMA. È una specie di gioco delle tre tavollette. La posta è più che discreta: tre miliardi, lira più, lira meno, forniti dal ministero dell'Ambiente, cioè dai contribuenti. A farne le spese, però, in questo caso non sarebbero i soliti gozzi,

ma cittadini e ambiente di Candelo, un paese in provincia di Vercelli, che qualche tempo fa si sono trovati «scaricati su un prato irriguo sul greto del torrente Cervo - qualcosa come diecimila quintali di rifiuti tossico-nocivi.

Dal momento in cui è scattato l'allarme, l'antivigilia di Natale dello scorso anno, la vicenda ha assunto contorni sempre più inquietanti. I rifiuti - materiali, come ha accertato la Provincia di Vercelli, «derivanti dalla triturazione di autoveicoli, parzialmente combusti» - frutto della disinvoltata bonifica di una discarica a sua volta abusiva di Voghera, in provincia di Pavia, erano partiti con la benedizione, sotto forma di regolare gara d'appalto, del Comune dell'Oltrepò pavese e ufficialmente erano destinati a una discarica privata - nella quale, peraltro, non sono mai arrivati, «fermandosi sul greto del Cervo - di Candelo, regolarmente autorizzata, di proprietà della società «Cave di

Mongrando e di Vigliano». Alla quale era però consentito solo lo smaltimento di rifiuti «inerti», e non certo di batterie, cavi, parti di carrozzeria con gomma, plastica e vernici parzialmente bruciate. Un'altra quota era finita invece in una discarica della provincia di Brescia, dove però - è la versione un po' pilatesca del locale assessore all'Ecologia - «in base ai documenti, è tutto in regola».

Che cosa era successo? Che quattro anni fa il Comune di Voghera - attualmente retto da una giunta Dc-Pds-Psdi-Verdi-Artigiani - aveva scoperto, nei cortili di un'azienda, la «Fergomma», successivamente fallita, ben trentamila tonnellate di residui parzialmente bruciacchiati. Una vera e propria «discarica abusiva di rifiuti speciali tossico-nocivi», come si legge nell'invito alla gara d'appalto per la bonifica, resa possibile da un finanziamento di 3 miliardi 357 milioni da parte del ministero dell'Ambiente. Ad aggiudicarsi l'appalto, a novembre dello scorso anno, è stata un'azienda locale, la Idreco, che - assicura il vicesindaco, Alberto Gatti, del Pds - ha esibito tutta la documentazione richiesta. E per garantire trasparenza a tutta l'operazione è stato anche nominato un direttore dei lavori esterno all'amministrazione.

Dai primi controlli - effettuati dalle Usl di Biella e di Cossato - è però saltato fuori che su documenti e bolle di accompagnamento - intestati, peraltro, ad aziende diverse dalla Idreco e con tanto di firma dell'assessore dc all'Ecologia di Voghera e di timbro del relativo ufficio comunale - i rifiuti (la cui tossicità è stata certificata lo scorso 28 marzo anche dal Centro di ricerca sulle acque dell'università di Pavia) erano stati inopinatamente trasformati in «ceneri e polveri di combustione frammentate a terra» e quindi «inerti».

Un pasticcio, insomma, reso ancor più oscuro dal fatto che a Voghera ora si dice che le firme sarebbero state ottenute «lurbevolmente», e qualcuno avanza addirittura il sospetto - ma non dovrebbe essere difficile effettuare un controllo - che i timbri siano falsi, mentre dei subappalti «non richiesti né concessi» si dice di non sapere nulla, e che comunque segretario e avvocato comunale sono stati incaricati di aprire un'indagine. Che il presidente della Provincia di Vercelli, Gilberto Valeri, del Pds, ha molto più concretamente affidato alla magistratura, che ha posto sotto sequestro sia la discarica di Candelo sia quella abusiva sul greto del Cervo. Resta un dubbio, espresso da Valeri in una lettera al ministro dell'Ambiente: non sarebbe meglio distribuire più ocautamente i finanziamenti, evitando che la bonifica in un paese si trasformi nell'inquinamento di un altro?

# PEUGEOT



## 15 GIORNI DA CAMPIONI

15 giorni irripetibili. La presentazione delle nuove 205 e 405 ITALIAN OPEN, una serie di vantaggi eccezionali e un grande concorso.

### LE AUTO

#### 205 e 405 ITALIAN OPEN

Una nuova serie speciale in edizione limitata dedicata ai "15 GIORNI DA CAMPIONI". Superaccessorie. Bianche, verdi Sorrento e grigie metallizzate. 405 Berlina e Station Wagon. 205 tre e cinque porte. Catalizzate ed Ecodiesel.

#### LE NOVITÀ

Grandi novità da scoprire nella gamma Peugeot. Tutta la gamma catalizzata ed Ecodiesel. I modelli 106, la nuovissima 205 Cbarro, le ultime 309 Best Line e Vital, le 405 GLX 1600 cc, la 605 con il nuovo motore Ecodiesel Turbo 12 valvole.

#### LE OFFERTE DA CAMPIONI

Ogni giorno offriremo in vendita alcune vetture nuove ed usate ad un prezzo più che straordinario. Cercate dal tuo Concessionario. Le riconoscerai immediatamente.

Si ringrazia PEUGEOT FINANZIARIA per la collaborazione.

### I VANTAGGI

- Antifurto elettronico compreso nel prezzo.
- 15% di sconto sugli accessori della boutique Peugeot, autoradio incluse.
- 15% di sconto sulle opzioni costruttrici.
- 15% di sopravvalutazione dell'usato su listino Eurotax blu (solo per l'usato accettato in permuta dai Concessionari Peugeot).
- TUTTI I VANTAGGI SONO CUMULABILI TRA LORO E SONO VALIDI PER TUTTE LE VETTURE PRENOTATE DURANTE I 15 GIORNI DELLA MANIFESTAZIONE.
- E se preferisci il pagamento rateale, potrai scegliere anche una di queste offerte:
  - 1° rata dal 15 Settembre (durata massima del finanziamento 40 mesi)\*, oppure,
  - il 15% di anticipo e rateazione fino a 60 mesi\*, oppure,
  - fino a 15 Milioni in 15 mesi a tasso zero\* (anticipo minimo 20%).

\* (Salvo approvazione Peugeot Finanziaria).

Dal 4 al 18 Maggio, sabato e domenica compresi, in tutte le Concessionarie Peugeot d'Italia

### IL CONCORSO

Vinci subito con il grande concorso "15 GIORNI DA CAMPIONI". Potrai giocare con la busta che troverai, nella settimana del 4/5/92, su Donna Moderna, L'Espresso, TV Radiocorriere, TV Sorrisi e Canzoni e Il Venerdì di Repubblica. E nella settimana del 11/5/92 su Panorama. Oppure direttamente dal tuo Concessionario Peugeot. I numeri vincenti sono esposti in tutte le nostre Concessionarie. E solo lì che potrai aprire la busta per controllare il tuo numero.

Potrai vincere subito:

15 PEUGEOT 205 ITALIAN OPEN

15 SCOOTER PEUGEOT RAPIDO

150 BICICLETTE "FREE BIKE" PEUGEOT

Se non hai vinto c'è un'occasione in più. Partecipando all'estrazione finale del 15/6/92 potrai vincere ancora 1500 borse sportive Peugeot.

GIoca ANCHE CON TELEMONTecARLO E LEA PERICOLI

Dal lunedì al venerdì: ore 19.55  
Sabato e domenica: ore 20.30

PEUGEOT